

Clamorosa sentenza dei giudici di secondo grado. Il Tribunale aveva condannato i tre a 25, 30 e 26 anni

Sequestro Melis: tutti assolti

Ribaltoni in Appello: non colpevoli Grazia Marine, il figlio e Rubanu



L'abbraccio dei parenti a Grazia Marine all'uscita dal carcere di Buoncammino.

ALLE PAGINE 2, 3, 5

Parla l'ex ostaggio

LA RABBIA DI SILVIA

DI M. FRANCESCA CHIAPPE

«Se quattro persone innocenti sono state per tre anni in carcere hanno sbagliato tanti magistrati, se quattro colpevoli sono stati assolti è una vergogna». Silvia Melis, il giorno dopo. Il telefono restituisce una voce tranquilla, perfino allegra, sono le parole a tradire un'emozione violenta, figlia di un pomeriggio, una sera, una notte trascorsi a chiedersi: «Chi me l'ha fatto fare? Tanta fatica, e giustizia non si è ancora fatta. So soltanto che cinque anni dopo la fine del sequestro non c'è un risultato».

È depressa Silvia Melis, fino a due giorni fa era convinta di aver aiutato gli investigatori, di aver fornito elementi preziosi alle indagini, di aver dato, con coraggio, una mano alla giustizia.

Nel paese di zia Gra'

LE DONNE DI ORGOSOLO

DI GIORGIO PISANO

ORGOSOLO. Strana bidella, Maddalena. Niente grembiulone, veste casual: gonnone scuro millepieghe e i capelli in guerra, tra grigio e bianco. È la nipote di zia Gra' e, parentele a parte, di sequestri se ne intende. Suo marito c'è morto in una condanna per sequestro. Adesso esulta, le mani inchiodate sui fianchi, orgogliosa di una vittoria che non era nell'aria. La sentenza della Corte d'Appello di Cagliari le accende gli occhi: tutti assolti, a cominciare proprio da zia Gra'. Che, in nome del popolo italiano, è innocente, dunque non è stata la carceriera di Silvia Melis, tantomeno suo figlio Bidoneddu e gli altri due imputati.

Segue A pagina 2

Segue A pagina 5